1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 70

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 11 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Con R. decreto in data 13 febbraio 1867 il commendatore Giuseppe De Luca, direttore di 1ª classe del genio navale, venne nominato reggente della direzione generale del materiale nel Ministero della marina coll'annua indennità di lire mille duecento a far tempo dal 1° marzo corrente.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

— Con Reali decreti 31 gennaio 1867:

Pisu Nicolò, giudice presso il tribunale civile e correzionale di Palermo, è incaricato dell'istruzione dei processi penali presso il tribunale medesimo;

Cuneo Stefano, id. id., applicato all'ufficio di istruzione presso il tribunale di Palermo;

Scandurra Gaetano, id. id., id. id.;

Mangano F. Paolo, id. id., id. id.;

Valsecchi Rodolfo, id. id., id. id.;

Donatuti Francesco, id. id., id. id.;

Nardi Carlo, id. id., id. id.;

Adrogna Giuseppe, id. di Modica, id. id.;

Capitaneo Nicola, id. di Castrovillari, id. id.;

Varese Gabriele, id. di Sciacca, id. id.;

Cipri Nicolò, id. di Caltanissetta, incaricato dell'istruzione dei processi penali in Caltanissetta;

Mentasti Carlo, id. id., applicato all'ufficio dell'istruzione dei processi penali nel suddetto tribunale;

Gagliani Filippo, id. id., id. id.;

Costanzo Tommaso, id. di Trapani, incaricato dell'istruzione dei processi penali nel tribunale di Trapani;

Pitini Francesco, id. id., applicato all'ufficio d'istruzione suddetto;

Gallo Leonardo, id. di Girgenti, incaricato dell'istruzione dei processi penali nel tribunale di Girgenti;

Alliata Giovanni, giudice nel tribunale civile e correzionale di Girgenti, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali nel tribunale di Girgenti;

Arriva Giovanni, id. id., id. id.;

Tagliacarne Eduardo, id. di Siracusa, incaricato dell'istruzione dei processi penali nel tribunale di Siracusa;

Pollastri Annibale, id. di Modica, id. di Modica;

Carlevero-Grognardi Angelo, id. di Sciacca, id. di Sciacca;

De Andreis Lorenzo, id. di Termini, id. di Termini;

Prestamburgo Antonino, id. id., applicato all'ufficio d'istruzione;

Platania Ignazio, pretore a Terranova (Caltanissetta), nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Termini ed è applicato all'ufficio d'istruzione del tribunale stesso;

Patrone Giovanni, già giudice mandamentale, ora pretore del mandamento Monte di Pietà a Palermo, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Palermo;

Lozzi Carlo, presidente del tribunale di Lagonegro, tramutato a Taranto;

Pietrasanta Pietro, conciliatore di Rivalta Bormida, dispensato da tale ufficio per sua domanda;

Brandi Mauro, id. di Fasani, id. id.;

Negri Lodovico, id. di Montù Beccaria, id. id.;

Ordazzo Giovanni, vice cancelliere in soprannumero alla pretura di Montiglio, id. id.;

Mignano Luigi, id. id. di Rosignano, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Crespi Giovanni, cancelliere alla pretura urbana di Milano, applicato temporaneamente alla cancelleria di quel tribunale, traslocato alla pretura del VII mandamento di Milano;

Airaldi Angelo, id. alla pretura del VII mandamento di Milano, id. alla pretura urbana di Milano;

Frettoni avv. Rodolfo, avente i requisiti di legge, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Lucca;

Di Mariano Vincenzo, vice cancelliere al tribunale di Palermo, ora in soprannumero, ricollocato in pianta presso il tribunale di Palermo;

Simondi Tommaso, avvocato patrocinante, nominato vice pretore al mandamento di Barge;

Melotti Adolfo, vice pretore al mandamento di Pontestura, id. del mandamento II di Casale;

Ponetti Francesco, nominato vice pretore al mandamento di Cortona;

Mazzo Cesare, uditore e vice pretore al mandamento di Magenta, tramutato al mandamento VII di Milano;

Bainotti cav. Tommaso, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Casale, rimesso in pianta presso la Corte d'appello di Genova;

Meli cav. Gaetano, presidente di sezione alla Corte d'appello di Trani, nominato dietro sua domanda consigliere alla Corte d'appello di Palermo;

Patti Francesco, segretario alla Regia procura presso il tribunale di Girgenti, tramutato alla Regia procura presso il tribunale di Siracusa;

Lombardo Annibale, id. di Sciacca, id. di Trapani.

Con decreto Reale del 24 febbraio p. p. è stata autorizzata sulla Cassa dei depositi e prestiti la concessione dei mutui sotto accennati a favore dei seguenti Corpi morali:

CORPO MORALE MUTUATARIO	PROVINCIA OVE TROVASI IL CORPO MORALE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE DEL MUTUO	MUTUO CONCESSO
Teramo (Comune)	—	Estinzione di debiti ed esecuzione di opere stradali	227,000
Girgenti (Provincia)	—	Eseguimento di una rete stradale	1,500,000

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto del 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 2028, in data del 30 dicembre 1865, rappresentante un deposito di L. 200 di rendita, fatto da Cortevesio Carlo, del vivente Giacomo, domiciliato in Torino, per cauzione verso l'Amministrazione militare della fornitura di foderi di baionette.

Torino, li 5 gennaio 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

La *Gazzetta di Venezia* del 9 corrente pubblica i seguenti comunicati:

Nel n° 53 del giornale il *Tempo* di Venezia, leggonsi alcune osservazioni circa ai prezzi che il Ministero della marina stabilisce a base degli incanti, per gli appalti delle provviste a farsi alla detta marina, e si ascrive alla bassezza dei medesimi la deserzione della maggior parte delle aste.

Si muovono quindi allo stesso Ministero censure pel modo con cui provvide ad assicurare il servizio dei viveri ai corpi marittimi in Venezia.

Rapporto alla prima osservazione, basterà a dimostrarne l'insussistenza il notare che i prezzi tutti vengono sempre stabiliti sui prezzi correnti dei generi e su dati certi, che l'amministrazione marittima si procura ogni volta dalle autorità locali e dalla Camera di commercio.

Per ciò che ha tratto all'impresa dei viveri, sta vero che l'incanto dell'11 febbraio e quello del 25 andarono deserti, come sta il fatto altresì che il secondo incanto si aperse sui prezzi del primo. A questo proposito basti riflettere che così appunto prescrive il regolamento di contabilità generale dello Stato.

Ora seguendo sempre le norme tracciate da tale regolamento, il Ministero di marina non avea che due partiti a scegliere, o d'aprire un nuovo incanto coi prezzi modificati, oppure una licitazione privata.

La ristrettezza del tempo consigliava questo secondo partito, e sarebbe stato tradotto in atto se nel frattempo non avesse il Ministero deciso di trasferire, dal primo del venturo aprile, la sede del comando in capo del 3° dipartimento in Venezia.

Da tal fatto derivava al signor Molfino, attuale impresario dei viveri pel 3° dipartimento, il diritto di provvedere eziandio Venezia, ciò essendo previsto dagli art. 2 e 13 delle condizioni d'appalto, le quali, sebbene compilate nel 1863, avevano pure in mira il tempo in cui detta città venisse riacquistata all'Italia.

Ecco il testo degli articoli sopracitati: « Articolo 2. L'appalto abbraccia tutti i porti e stabilimenti esistenti e da *erigersi* lungo il litorale di terraferma e dell'isole. — Articolo 137. Venendo la sede di un Comitato in capo di dipartimento trasportata in altro punto del Regno, l'impresario avrà egualmente in esso i magazzini necessarii pel disimpegno dell'affidatogli servizio. » Rimanevano i venti giorni che corrono dall'11 alla fine del marzo. — La licitazione per un appalto di tale durata si sarebbe dovuta aprire con un aumento del 9 per cento sui prezzi del capitolato, essendo questa l'offerta migliore avutasi tra diverse onerosissime pervenute da Venezia.

Parve quindi conveniente di proporre al Molfino di assumere esso stesso il servizio dall'11 del corrente, considerato che tra i prezzi del contratto Molfino e quelli stabiliti sul capitolato, che fa base ai due incanti riusciti deserti, correva la sola differenza di L. 500 in più di spesa totale, compensata per circa la metà della tassa di registro e di rogito pagata dal Molfino.

Riepilogando, il prezzo richiesto dalla migliore offerta pervenuta da Venezia era di L. 1,01,774 per ciascuna razione, mentre il prezzo pattuito col Molfino è di L. 0,96,011. Ciò valga a dimostrare come il procedere del Ministero della marina sia stato regolare, e inspirato dal solo interesse dell'Amministrazione.

Nel numero del 2 corrente della *Gazzetta di Venezia*, discorrendo del miglior sistema a praticarsi per l'approvigionamento in materiali degli arsenali si osserva come si sia spedito da Napoli a Venezia del canape, mentre che le provincie venete ne producono dell'eccellente; e ritenendosi che sia intenzione del Governo di valersi, pei lavori dell'arsenale di Venezia, del canape di Napoli, si critica giustamente siffatto sistema. Ma il Governo è ben lungi di avere un tale divisamento, e difatti ha già fatto eseguire per l'arsenale di Venezia varie provviste di canape del Ferrarese, ed ultimamente si è deliberata per appalto una provvista di siffatto canape per la somma di L. 40,000, e si andranno successivamente ad aprire altri appalti.

Siccome però, prima che fossero esaurite le formalità d'appalto prescritte dalla legge, doveva necessariamente trascorrere un certo tempo, ed urgeva d'avere in Venezia un approvigionamento di canape, onde dar lavoro agli operai impiegati in quell'arsenale, il Ministero, profittando della partenza da Napoli per Venezia di un bastimento da guerra, ordinò l'invio d'una partita di canape dai magazzini dell'arsenale di Napoli, onde così farne un primo approvigionamento nell'arsenale di Venezia, e dar tempo che le nuove forniture state appaltate entrassero in vigore. Si tratta perciò d'un invio isolato, dettato da circostanze speciali, senza che sia intenzione del Ministero d'approvigionare l'arsenale di Venezia con canape da provvedersi a Napoli.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*, in data di Dublino, 6 marzo:

All'incirca 200 Feniani marciarono da Dundrum, vicino a Dublino, sul villaggio di Stepaside, ove disarmarono ed ammanettarono quattro poliziotti. Dopo si diressero verso Glencullen Station, fecero prigionieri le guardie e le condussero a Greenhills, vicino a Tallaght, ove dicesi che sono raccolti da 5,000 a 6,000 Feniani.

Oggi i soldati fecero 208 prigionieri. La maggior parte degli insorti andarono verso il nord, e traverso le montagne. Dalle fabbriche di panno mancano 105 giovani.

In Dublino e nei contorni sono state sequestrate molte armi e munizioni.

Stamani a Drogheda 1,000 Feniani presero possesso della fabbrica del mercato ed hanno fatto fuoco sulla polizia che ha risposto. Furono fatti da 40 prigionieri, e fu sequestrata gran copia di munizioni e di fuoco feniano.

La sovraeccitazione è immensa. I fili telegrafici sono tagliati verso il nord.

Duecento Feniani armati hanno assalito la stazione di Killmallok. Altri Feniani hanno assalito la polizia a Dermore, a Kilbaha ed a Holycross. Vi è stato un fuoco micidiale dalle due parti per tre ore. I ribelli finalmente si ritirarono, lasciando quattordici prigioneri e tre morti.

La polizia ha sequestrato 40 picche e circa 20 fucili a doppia canna.

I ribelli hanno arso la stazione della polizia a Dermore.

Il capo della Banca dell'unione fu ferito nel collo; si parla della sua morte.

Un uomo della polizia che portava dispacci da Leixlip a Celbridge fu ferito da un colpo di pistola.

A Kilbaha, vicino a Kilrush, la stazione dei guardacoste fu assalita e furono prese le armi.

I Feniani hanno attaccato alcune case in Holycross e si sono impadroniti delle armi. Saccheggiarono pure la stazione della polizia.

— Il generale Massey, dell'esercito degli Stati Uniti, comandante in capo della Repubblica irlandese, è stato arrestato ieri a Limerick. Furono anche sequestrati una grande quantità di fucili da caricarsi dal calcio, che erano arrivati con un battello.

— Camera dei Comuni, seduta del 6 marzo:

Oggi il ministro dell'interno, rispondendo al signor Monsell, ha dato le informazioni seguenti intorno agli avvenimenti d'Irlanda:

Il Governo ha avuto l'avviso che i fili telegrafici erano stati tagliati fra Dublino, Cork e Limerick. La ferrovia è distrutta per più miglia. Da quella parte la comunicazione è impedita. Il Governo è stato informato che gl'insorti sono stati respinti verso Drogheda. Il numero degl'insorti credesi sia da 1,000 e 4,000.

— Il *Morning Post* ha da Dublino 7 marzo:

Poche notizie vi sono da aggiungere. Molti insorti sono morti negli ospedali di Dublino, e le truppe sono mandate al sud dell'Irlanda. Nel ponente tutto è tranquillo. Molte migliaia di persone lasciarono Cork per unirsi ai Feniani, e 84 uomini mancavano ieri da uno stabilimento commerciale. Molti prigionieri fatti a Drogheda avevano armi e munizioni venute da una fabbrica di Londra.

Ieri molti distaccamenti di ribelli furono veduti in vari luoghi, vicino a Tipperary e credesi che altri siano nelle montagne di Wicklow. La polizia si è comportata in modo degno di lode. Il *Great eastern railway* è sempre rotto, e oggi un treno uscì dalle verghe, ma nissuno fu ferito.

Gl'insorti sono capitanati evidentemente da irlandesi americani, uno dei quali uccise con le sue mani, martedì scorso, un feniano per avere disobbedito agli ordini. In questa città i preparativi sono immensi per ogni occorrenza. In tutte le caserme sono stati mandati dei distaccamenti di artiglieria reale.

Forse il peggio è passato, ma molta fatica ci vorrà a disperdere le banda che depredano le provincie. Il tempo è rigidissimo in Dublino, ed è caduta molta neve nelle adiacenze. Il palazzo di lord Powerscourt, dopo molte urgenti domande, è stato guarnito di soldati.

I ribelli tirano sempre con le palle delle carabine Minié. Tra le persone prese a Tallaght vi è il messaggero del signor Larcom, sotto segretario dell'Irlanda.

Circa 1,000 Feniani sono riuniti vicino a Drogheda, credesi con l'intenzione di assalire la città.

Gli uomini della stazione della polizia di Kilmallock si difesero coraggiosamente. I Feniani erano condotti dal capitano Dunne, vestito coll'uniforme verde. Il combattimento fu accanito.

Molte case sono state assaltate dai ribelli.

— Camera dei Comuni, tornata del 7 marzo:

Lord Stanley, rispondendo al signor Owen, dice che tra il Governo francese e il Governo inglese non vi è stata nissuna comunicazione in-

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(Febbraio)

I grandi studi d'astronomia fisica sono sempre all'ordine del giorno. È l'instancabile ed illustre signor Faye che prosegue costantemente le sue ricerche sulla natura del sole, i cui fenomeni ha saputo così coordinare che ne ha potuto formare la teoria oggi accettata quasi da tutti, il quale ha ultimamente presentato all'Accademia delle scienze di Parigi una lunga nota *sulla legge di rotazione della superficie del sole.* Il dotto astronomo discute in questa parecchie formole per trovare quella che più si avvicina alla rappresentazione algebrica dei fatti osservati, e soprattutto che si colleghi colle delicate e precise settenni osservazioni del signor Carrington, delle quali egli fa specialmente tesoro.

Noi che non possiamo qui seguire il signor Faye nelle sue formole, ci contenteremo di enunciare i resultati ai quali egli crede di esser giunto, quali sono: 1° Il ritardo della rotazione della fotosfera, da un parallelo all'altro, è proporzionale al quadrato del seno della latitudine. 2° La costante della parallasse di profondità applicabile alle osservazioni delle macchie è di 0°, 41; la profondità delle macchie è di 0°, 57 (un po' più che la metà del raggio della terra). Essa è costante in tutta l'estensione osservata compresa tra + 30 gradi e — 30 gradi di latitudine. 3° Le macchie eseguiscono delle oscillazioni pendulari in latitudine; il periodo di queste oscillazioni varia colla latitudine e sembra toccare un *maximum* di 150 a 160 giorni verso il 14° grado. A 15 gradi di là essa si riduce di quasi la metà. 4° Le macchie hanno in longitudine un moto d'oscillazione corrispondente dello stesso periodo, e la combinazione geometrica di questi movimenti si opera come se la macchia descrivesse nel senso della rotazione una ellisse attorno alla sua posizione media, ellisse il cui grand'asse è diretto da un polo altro. — « Questo modo singolare di rotazione, dice il signor Faye, mi sembra essere in legame diretto colla costituzione interna del sole. » — Ma il dotto autore si restringe per ora a ciò, nè emette su questo proposito pel momento alcuna considerazione ipotetica.

— I giornali hanno già parlato di un fatto abbastanza singolare che sarebbe accaduto recentemente nel cielo e del quale non si sospettava troppo. Il signor Schmidt ha avvertito che è scomparso un vulcano della luna. Si sa che si chiamano vulcani certe principali scabrosità che si vedono sulla superficie lunare, e che all'insieme sembrano essere od essere state bocche di vulcani. Le più considerevoli hanno anche ricevuto dei nomi proprii. E questo che sarebbe scomparso si chiamava il *Linnèo*. Ora il P. Secchi viene a riferire che egli ha effettivamente verificato la quasi totale scomparsa di questo vulcano. La sera dell'11 febbraio, in cui faceva questa osservazione « si vedeva nettamente, egli dice, un piccolissimo cratere circondato da una splendida aureola bianca che brillava francamente sul fondo scuro del *Mare serenitatis*. La grandezza dell'orificio del cratere era di 1/3 di secondo al più e l'aureola era un po' più larga di *Sulpicius Gallus*. Io insisto su questo paragone, perchè fa vedere che i signori Maedler e Beer, della bella carta dei quali io mi servivo, non avrebbero mai figurato un cratere così grande e così ben fatto come quello che assegnano a *Linnèo* per una macchia bianca come quella che esiste al presente; difatti *Sulpicius Gallus* è attualmente molto più grande del piccolo cratere che forma il centro della macchia. Quest'ultimo è anche più piccolo di quelli altri crateri che si indicano solamente con lettere, senza dar loro nome, e che sono sparsi a grandi distanze nel *Mare serenitatis*.

Non si può dunque dubitare che vi sia stato un cambiamento, e sembra probabile che una eruzione abbia riempito l'antico cratere d'una materia abbastanza bianca per sembrare molto più chiaro del fondo del mare che lo circonda.

— È noto il vantaggio che la scienza ha saputo trarre dalle correnti termoelettriche, quando ad un circuito di due metalli differenti ha collegato un galvanometro, e ne ha formato così un istromento termometrico di una precisione che era quasi impossibile poter prevedere. La memoria di questa combinazione richiama immediatamente quella del nostro illustre Melloni che ha saputo immortalarsi coi magnifici studii pei quali s'è servito del termomoltiplicatore.

Questo felice risultato non poteva a meno di non destare il pensiero di applicare la corrente termoelettrica ed il galvanometro a qualche altro istrumento che la fisica si studia ancora di perfezionare.

Di tal fatta sono appunto gli stromenti che dovrebbero esser destinati a misurare l'umidità dell'aria. Coll'incremento e l'importanza che ha preso in questi ultimi anni la meteorologia, la questione di poter misurare l'umidità dell'aria è questione di prima importanza. Un istromento affatto completo che si presti a questo genere di ricerche, conviene confessarlo, non è ancora in dominio della scienza, la quale fa, per conseguenza, buon viso a qualunque tentativo che tenda a rassodarla in questo lato debole del metodo esperimentale. L'igrometro Régnault, col quale si deduce l'umidità dell'aria dalla temperatura alla quale comincia a depositarsi il vapore sur una coppa d'argento brunito, o come si dice dal punto di rugiada, ha le sue gravi difficoltà. Oggi infine lo psicrometro più usato è quello di Gay-Lussac nel quale la forza elastica e la quantità di vapore d'acqua esistente nell'aria si deduce per mezzo d'una formola, nella quale si introduce la pressione atmosferica del momento dell'osservazione, per mezzo della differenza di temperatura fra due termometri, dei quali uno asciutto dà la temperatura del mezzo ambiente, l'altro il cui bulbo è costantemente tenuto umido resta sotto l'effetto della evaporazione, la quale dipende alla sua volta dallo stato igrometrico dell'aria.

Ora il signor Becquerel modificherebbe questo psicrometro sostituendo ai due termometri, le due saldature di un filo di rame con un filo di ferro, che formerebbero così un circuito termoelettrico, nel quale verrebbe interposto un galvanometro. Il diametro dei fili dipenderebbe dalla lunghezza che si vuole dar loro; il galvanometro a filo corto sarebbe destinato a riconoscere quando la temperatura è la stessa alle due saldature. L'una delle saldature è posta in un mezzo del quale si abbassa la temperatura fino a che l'ago sia rivenuto a zero; in questo caso la temperatura è esattamente la stessa alle due saldature: l'altra saldatura è posta nel luogo del quale si vuol trovare la forza elastica del vapore. Quest'ultima saldatura è provveduta di un apparecchio per tenerla a volontà secca od umida: secca quando bisogna avere la temperatura dell'aria, umida per osservare quella in cui l'evaporazione cessa d'aver luogo.

Prima d'osservare, bisogna regolare il cammino dell'istromento su quello del psicrometro ordinario. I due fili di metallo, che sono più o meno lunghi secondo le distanze alle quali si vuole operare, sono avvolti l'uno sull'altro alle loro estremità, sopra una lunghezza di 2 centimetri al più, poi saldati e stagnati, come lo sono pure i due fili sino ad una distanza di 6 centimetri circa dai loro punti di congiungimento; il resto dei fili è ricoperto di guttaperca. Tutta la parte stagnata deve essere sottomessa al raffreddamento.

Il signor Becquerel riferisce d'essersi servito di questa modificazione per alcune osservazioni di prova, e dice che nulla è più facile che osservare con questo stromento, le cui determinazioni sono esattamente le stesse che quelle del psicrometro.

torno all'argomento delle statue dei sovrani della razza dei Platageneti che sono a Fontevrault; ma che l'imperatore Napoleone, con quella cortesia che ha sempre usata nelle sue attinenze con l'Inghilterra, ha scritto alla regina Vittoria per offrirgliele. La Regina ha accettato l'offerta, e presto le statue saranno trasportate a Londra.

Lord Stanley, rispondendo al signor Layard, dice che non ha notizia che sia stato mandato un dispaccio al console russo a Belgrado per avvertirlo che in caso d'intervento delle potenze estere nell'Oriente, la Russia proteggerebbe i Cristiani. Due dispacci mandati al signor Brunnow gli sono stati comunicati confidenzialmente, ma non può darne conto alla Camera.

Il signor Walpole dice che le notizie d'Irlanda pubblicate dai giornali sono esagerate. Un dispaccio ricevuto dal Ministero annuncia che è ristabilita la comunicazione ferroviaria con Cork. Dublino, Cork, Limerick e Waterford sono tranquille.

FRANCIA. — Il *Moniteur* riporta il resoconto della seduta del 7 del Senato francese, nella quale è stata letta la relazione della Commissione sul progetto del senatoconsulto che modifica l'articolo 26 della Costituzione.

Il progetto della Commissione propone il seguente emendamento:

« Art. 26. Il Senato si oppone alla promulgazione:

« 1. Delle leggi che fossero contrarie o che attaccassero la Costituzione, la religione, la morale, la libertà dei culti, la libertà personale, la uguaglianza dei cittadini avanti la legge, l'inviolabilità delle proprietà, il principio della inamovibilità della magistratura;

« 2. Di quelle che potrebbero compromettere la difesa del territorio.

« Il Senato inoltre, prima di pronunziarsi sulla promulgazione di una legge, può decidere mediante risoluzione motivata che questa legge debba venir sottoposta ad una nuova discussione al Corpo legislativo.

« Questa nuova discussione non avrà luogo che nella seduta seguente, a meno che il Senato non ne riconosca l'urgenza.

« Quando in una seconda discussione il Corpo legislativo abbia adottata la legge senza cambiamenti, il Senato occupandosene ancora delibera unicamente se supponga o no la promulgazione della legge conforme ai numeri 1 e 2 del presente articolo. »

— Togliamo dal resoconto della seduta del 7 al Corpo legislativo il progetto di legge sull'esercito e sulla guardia nazionale mobile, del quale ha data lettura il presidente:

TITOLO I.

Dell'esercito attivo e della riserva.

Art. 1. La durata del servizio nell'esercito attivo è di cinque anni, spirati i quali il soldato serve ancora quattro anni nella riserva.

La durata del servizio pei giovani che non hanno fatto parte dell'esercito attivo è di quattro anni nella riserva e di cinque nella guardia nazionale mobile.

La legge annuale di finanza divide ogni classe, chiamata all'estrazione a sorte, in due parti, una delle quali viene incorporata nell'esercito attivo e l'altra fa parte della riserva.

Art. 2. La durata del servizio nell'esercito attivo e nella riserva comincia col 1° luglio dell'anno in cui i chiamati sono stati inscritti nella matricola del corpo.

In tempo di pace i militari che hanno terminato il loro servizio ricevono il loro congedo assoluto il giorno 30 giugno d'ogni anno.

In tempo di guerra non lo ottengono che dopo arrivato al corpo il contingente destinato a surrogarlo.

Art. 3. Le sostituzioni dei numeri sulle liste cantonali sono autorizzate conformemente alla legge 21 marzo 1832.

Art. 4. I giovani della riserva non sono ammessi all'esonero. Essi possono cambiare con quelli della guardia nazionale mobile o farsi surrogare da un uomo che abbia almeno trentadue anni, e che risponda alle condizioni dimandate pel servizio militare, e libero da ogni obbligo portato dalla presente legge.

I soldati sotto le armi non sono ammessi all'esonero, ma possono farsi sostituire da soldati della stessa arma che sieno entrati nel quinto anno di servizio.

Art. 5. La durata dell'arruolamento volontario è di due anni almeno.

L'arruolamento volontario non dà diritto alle esenzioni di cui è fatto cenno ai numeri 6 e 7 dell'articolo 13 della legge 21 marzo 1832, che quando sia stato contratto per nove anni conformemente all'articolo 1.

L'arruolamento nell'esercito attivo si può rinnovare per un tempo di due a cinque anni.

Esso non può essere contratto che da soldati, e da arruolati volontari dell'esercito attivo che sieno entrati nel quinto anno di servizio, o da soldati della riserva i quali sono nel quarto anno di servizio.

L'arruolamento rinnovato non dispensa mai i soldati dal tempo del servizio che dovrebbero prestare a compimento nella riserva in forza del primo paragrafo della presente legge.

TITOLO II

Della guardia nazionale mobile.

Art. 6. La guardia nazionale mobile comprende, oltre i giovani chiamati i quali hanno compiti quattro anni nella riserva, anche coloro che sono stati esonerati dal servizio in forza della legge 26 aprile 1855, e quelli che si sono fatti surrogare in forza del paragrafo 1 dell'articolo 1 qui sopra.

Art. 7. La durata del servizio nella guardia nazionale mobile è di cinque anni.

Art. 8. La guardia nazionale mobile è destinata, come ausiliaria dell'esercito attivo, alla difesa delle fortezze, delle coste e delle frontiere dell'Impero ed a mantener l'ordine all'interno.

Essa non può venir chiamata al servizio attivo che per legge speciale, o nell'intervallo delle sessioni per decreto che dovrà entro 20 giorni venir presentato al Corpo legislativo per essere convertito in legge.

Art. 9. La guardia nazionale mobile è organizzata per dipartimenti, in compagnie, battaglioni, squadroni e batterie.

Gli ufficiali sono nominati dall'Imperatore; i sott'ufficiali, caporali e brigadieri dall'autorità militare.

I giovani della guardia nazionale mobile sono soggetti a riviste, riunioni ed esercizi la cui durata non può eccedere i quindici giorni all'anno, e che hanno luogo o nel capoluogo del dipartimento, o nel capoluogo del distretto od in quello del cantone della residenza o del domicilio.

Coloro che giustificano sufficienti cognizioni nel maneggio delle armi e nella scuola del soldato possono essere esentati da questi esercizi.

I giovani che fanno parte della guardia nazionale mobile a titolo di esonerati o di surrogati sono obbligati a procurarsi a loro spese la uniforme ed il piccolo equipaggio.

Art. 10. I giovani appartenenti alla guardia nazionale mobile possono contrarre matrimonio senza bisogno d'autorizzazione in qualunque tempo del loro servizio.

Art. 11. Gli ufficiali, sotto ufficiali, caporali e brigadieri della guardia nazionale mobile sono soggetti alla disciplina ed alle leggi militari.

I soldati della guardia nazionale mobile sono soggetti del pari alla disciplina ed alle leggi militari, ma solo durante il tempo delle riviste, delle riunioni e degli esercizii.

Art. 12. Qualunque soldato appartenente alla guardia nazionale mobile, il quale, eccettuato il caso di legittimo impedimento, non sia stato presente alle riunioni od agli esercizi fissati dall'ordine di convocazione, è punito dai Consigli di guerra con una pena di tre giorni ad un mese di prigione.

Ed è pure soggetto alla stessa pena colui che senza autorizzazione si è assentato da una riunione.

Se non intervenne ad una rivista è punito disciplinarmente.

Art. 13. Oltre i casi di riunione, di esercizii, o di riviste della guardia nazionale mobile, l'oltraggio con parole, gesti, o minaccie fatto da un inferiore al superiore nell'esercizio od in occasione delle sue funzioni è punito dai tribunali correzionali colle pene determinate dagli articoli 225 e 226 del Codice penale.

Può esser applicato l'art. 463 del Codice penale.

Disposizioni transitorie.

Art. 14. I soldati compresi ne' contingenti che ora si trovano sotto le armi faranno parte della guardia nazionale mobile pei due anni che seguiranno il compimento dei sette anni di servizio, sia nell'esercito attivo, sia nella riserva.

Lo stesso si dice di coloro che si sono nuovamente arruolati, di coloro che si sono arruolati dopo di essere stati liberati, e dei surroganti amministrativi che corrispondono a questi stessi contingenti.

Art. 15. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

PRUSSIA. — L'*Ag. Havas* ha da Berlino 7:

Fra i conservatori dall'una ed i liberali dall'altra parte si è formata una frazione di 20 membri, composta di vecchi liberali prussiani e di deputati della Sassonia e della Alta Assia (Darmstadt), fra i quali si cita il conte de Solms-Laubach, il barone Schenk Schweinberg ed il barone Raibenau.

Questa frazione pare che pel numero che la compone sia destinata a pesare sulla bilancia nelle discussioni fra i due partiti principali.

PAESI BASSI. — Si scrive da Kruiningen al *Nieuwe Rotterdamsche Courant:*

I lavori delle dighe dell'Escaut sono spinti con grande vigoria malgrado la opposizione del governo belga.

Si porta ogni giorno una gran quantità di materiale.

Quando la marea è bassa si vedono già le fondamenta.

AMERICA. — Il *Times* ha da Nuova York, 6 marzo:

I due rami del Congresso hanno unanimemente passata la mozione per ringraziare il signor Ciro Field pei servigi che ha reso riguardo alla gomena transatlantica, ed ha ordinato che il Presidente in suo onore gli presenti una medaglia d'oro a nome del popolo degli Stati Uniti.

CHINA. — Si scrive da Pekino, 4 gennaio al *Moniteur*:

In questo mese nell'amministrazione chinese ebbe luogo un movimento di grande importanza.

Il vicerè di Nankin, Ly-hong-tchang, è stato destituito e messo alla testa dell'esercito d'operazione contro i ribelli.

Tsen-kno-fan che comandava questo esercito è stato fatto vicerè di Nankin. Kouanouen, vicerè di Deun-nou è stato dimesso e surrogato da un membro del Tsong-li-ya-men-than-tin-hiang.

Si direbbe che il governo chinese abbia voluto sbarazzarsi di certi impiegati e finirla colle opposizioni del partito ostile agli Europei, alla cui testa stavano i mandarini.

ABISSINIA. — Si legge nel *Moniteur du soir*:

Giusta una corrispondenza di Massons l'ultima spedizione dell'imperatore Teodosio contro le tribù non soggette all'Abissinia non avrebbe dato nissun risultato; i capi dei ribelli, inseguiti sino a Goudar, poterono fuggire.

La collera del sovrano si scagliò contro l'antica capitale dei sovrani d'Etiopia, che fece saccheggiare, e poi ordinò fosse distrutta.

I prigionieri inglesi sono sempre trattenuti a Magdala, e l'imperatore non ha ancora risposto alla lettera della regina d'Inghilterra.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Abbiamo il piacere, scrive la *Gazzetta di Venezia*, d'annunziare che l'Imperiale Istituto di Francia, nel gran concorso di medicina e chirurgia dell'anno corrente, ha premiato l'illustre nostro concittadino, dott. Giacinto Namias, con una medaglia, pei suoi lavori sull'applicazione della elettricità alla terapeutica.

L'Accademia pubblicando l'onore impartitogli, gli testifica il vivo interesse che prende alle sue dotte ed utili ricerche.

— Troviamo nel *Giornale di Roma* le seguenti osservazioni fatte durante l'eclisse solare del 6 marzo 1867 nell'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Il cattivo tempo ha impedito il meglio delle osservazioni che si propongono sempre gli astronomi durante una eclisse di sole. Dei due contatti al principio e alla fine del fenomeno che sono i più importanti, il primo è pienamente fallito per le nubi che cuoprivano il cielo: il primo raggio di sole attraverso alle nubi ha mostrato la fase già bene inoltrata. Non ostante il tempo pessimo, a ogni piccolo squarcio delle nuvole si sono potute prendere per punti e durante tutto il fenomeno sedici buone posizioni della fase, adoperando il metodo di proiezione del disco solare sopra una carta incollata su di una tavola e tracciatovi sopra un circolo di 244 millimetri di diametro, come siamo soliti di fare per prendere la posizione delle macchie. Tra le fasi è compresa la massima; e una misura grafica molto approssimata ci ha dato 12 mm., 75 di parte illuminata contandola sulla estremità del diametro che passava sul colmo della falce lucida. Questo valore differisce solo di pochi secondi, sì in tempo che in arco, da quello che si è dedotto dal calcolo. L'ultimo contatto è stato preso all'equatoriale coll'osservazione diretta, e al cannocchiale di Cauchoix colla proiezione in un momento di sole discreto, ma in mezzo a una pioggia dirotta che bagnava l'obbiettivo degli strumenti. L'appulso è stato quasi contemporaneo pei due osservatori, e preciso più che per la trista condizione, non si poteva sperare. Questo diede pel fine all'equatoriale di marzo:

11 h. 56 min. 22 sec.

Al grande equatoriale si è potuto misurare col micrometro la larghezza di due sole fasi; la rapidità colla quale il sole si mostrava un istante e spariva, non dava tempo nè pure a collocare i fili. La riduzione delle poche osservazioni per ciò che riguarda la verifica del calcolo, non è di questo luogo il pubblicarla. Tuttavia anche solo una rapida occhiata sulle medesime, ne conferma l'esattezza; e le differenze che solo variano nei secondi sono quasi unicamente dovute alla somma difficoltà dell'osservazione.

Durante l'eclisse sono state fatte le osservazioni dei termometri, del barometro, dei magneti e dell'elettricità atmosferica. Il termoeliometro per misurare la forza di radiazione non si è nè pure potuto mettere in uso: ne' due giorni precedenti però erano state fatte le osservazioni per poterle paragonare con quelle durante l'eclisse: il risultato medio era stato di 9 in 10 gradi. Le osservazioni del termometro centigrado e del barometro sono le seguenti:

Barom.°		Term.°	
7 h = 749 mm. 2		7 h =	8° 7
9 = 748	7	9 =	10. 0
10 = 748	7	10. 20 =	9. 7
12 = 749	0	12 =	11. 9

Il barometrografo ha tracciato una piccola curva rientrante in forma di C molto marcata dalle 9 alle 12. Anche il quadro dei numeri fa vedere che un rapido abbassamento accidentale di temperatura è accompagnato da un abbassamento del barometro: è questo un risultato che il ch. prof. Respighi direttore dell'Osservatorio sul Campidoglio ha ottenuto dalle osservazioni di 60 anni fatte in Bologna, e da un baroscopio costrutto a questo oggetto. Su i magneti che sono stati osservati di 10 in 10 minuti, non si è notato che un andamento ordinario, tra limiti molto stretti. Il galvanometro è stato regolare: l'elettricità atmosferica si è mostrata sempre debole e positiva, eccetto che alle 11 h. e 40 m. si è voltata a negativa colla pioggia e alquanto più forte.

L'oscurità dell'eclisse, che atteso la grandezza sua pareva dovesse essere assai forte, fu in gran parte diminuita dalle molte nubi che non cuoprivano tutto il cielo, ma in forma di grossi cumuli raccoglievano e diffondevano per ogni parte lo splendore della comechè tenue falce solare. Fu però, oltre l'indicazione data dagli strumenti, assai sensibile a molti il rapido decrescere della temperatura, e cagionava la sensazione che suol provarsi in sul tramonto del sole.

Aggiungiamo che se da noi il tempo è stato cattivo, un dispaccio telegrafico domandato all'Osservatorio di Napoli ci ha trasmesso che il barometro era a 737 mm, 2, e pioveva a dirotto. A Civitavecchia il barometro era a 748 mm, 0, ed è stato preso solo l'ultimo contatto.

Dobbiamo infine una parola di ringraziamento a S. A. R. il principe di Wurtemberg che gentilmente assisteva per prendere le fasi a un eccellente eliometro di Lugeol di sua proprietà, ed agli ottimi giovani D. Massimiliano de' Principi Massimo che assisteva ai magneti, ed al signor Cesare Tuccimei che avrebbe osservato il termoeliometro, e si è prestato invece a notare il tempo.

Roma, li 7 marzo 1867.

Gli astronomi del Collegio Romano.

— Otto giorni or sono, dice l'*Opinion Nationale*, la montagna di Rioberthant, posta ad una lega e mezzo da Bulle (Friburgo), tutto in un momento si smosse e rovesciò nel fiume Freine che scorreva al suo piede.

Arrestata nel suo corso la Freine formò un piccolo lago che andrà alzandosi sempre più fino a tanto che le acque non abbiano trovato il loro sfogo.

Ma non si può prevedere quando questo accadrà; perchè continuano le frane che trascinano seco foreste intiere.

Molti curiosi corrono a contemplare questo spettacolo e vedono il suolo muoversi sotto i loro piedi, e di tempo in tempo passano loro davanti delle file di abeti quasi fossero altrettanti pelottoni di soldati parati a rivista.

Circa venti ettari di foreste sono già distrutti, ed è questa una grave perdita per la città di Bulle alla quale appartenevano quei boschi.

— Il *Salut Public* di Lione dice che venendo adottato il fucile Chassepot si introdurrà facilmente una modificazione nella misura dimandata per i coscritti.

Oggi si è ben convinti che i più belli uomini non sono i migliori soldati.

Negli uomini piccoli ben conformati si trova soventi più agilità, maggiore slancio, e maggiore energia, ed una forza fisica superiore.

Per maneggiare il vecchio fucile era certamente necessario un certo sviluppo fisico nel soldato, ma il fucile Chassepot essendo più corto lascia luogo nella scelta della taglia del coscritto.

— Il *Times* contiene una lettera del signor Kirk, ora vice console a Zanzibar mandata ad un membro della Società geografica, che dà la trista notizia della morte del celebre dottor Livingstone

Il 5 dicembre 1866 nove uomini di Johanna, di quelli che accompagnavano il dottor Livingstone, vennero a Zanzibar, e narrarono che tra la fine del luglio e i primi del settembre eglino furono assaliti all'improvviso da una banda di Razite e che il dottor Livingstone con la metà di quelli che erano con lui erano stati uccisi. Quelli che tornarono scamparono la morte, perchè erano rimasti indietro e non visti. Dicono tutti d'aver seppellito la salma del loro capo lo stesso giorno. Benchè nelle particolarità ed in altre cose i racconti di quegli uomini differiscano, tutti dicono di aver veduto il corpo esanime del celebre esploratore dell'Africa, ferito nel cranio con un colpo di scure.

L'assalto fu improvviso, ed il dottor Livingstone tentava di ricaricare la sua arme quando fu colpito.

— La *Posta del Nord* dà il seguente quadro statistico degli ammalati entrati ed usciti nei nove principali ospitali di Pietroborgo nel 1866.

Durante quest'anno il movimento generale di questi ospitali fu:

	uomini	donne	totale
Entrati	52,510	12,487	45,026
Usciti guariti	25,803	10,364	36,167
Morti	6,091	1,956	8,017

Il maggior numero di ammalati furono affetti di tifo; ne entrarono 8308 — vengono dopo le affezioni croniche, 7308; presi dal cholera ne entrarono 4,014; colpiti da malattie acute, 10,595; pazzi, 82.

Il numero delle donne relativamente a quello degli uomini sta nella proporzione di 1/4 pel tifo; di 2/5 pel cholera, e per le differenti malattie croniche ed acute.

L'esito delle malattie fu in generale più favorevole alle donne che agli uomini; volendo esaminare il rapporto della mortalità colla guarigione, troviamo:

	uomini	donne
Febbre intermittente	9 2 0/0	6 4 0/0
Tifo	25	17 7
Cholera	70	67
Malattie chirurgiche	12	11
Malattie acute	13	9
Malattie croniche	64	64

Al 1° gennaio 1866 il totale degli ammalati ascendeva a 2865; al 1° gennaio 1867 era di 3678.

Nel 1863 entrarono negli ospitali ammalati 28,005; nel 1864, 31,723; nel 1865, 43,463; nel 1866, 45,027 dei quali 41,013 colerosi.

ELEZIONI POLITICHE

(Votazione del 10 marzo)

Eletti.

Firenze (collegio di San Giovanni). — Ricasoli barone Bettino eletto con voti 961.
Padova (1° coll.). — Piccoli avv. Francesco voti 293.
Pescia. — Galeotti voti 355.
Adria. — Prof. Ducati 231.
Benevento. — Gen. Torre 139.
Albenga. — D'Aste Alessandro 949.
Lugo. — Avv. E. Carcassi 309.
Santa Maria. — E. Mancini 482.
Perugia. — (1° coll.) C. Monti 239.
Terni. — Silvestrelli.
Mistretta. — E. Camerata 232.
Rovigo. — Tenani 362.
Pesaro. — Sansone d'Ancona 339.
Alessandria. — Rattazzi U. 599.
Verona (1° coll.) — Messedaglia 637.
Caserta. — Comin 292.
Pavia. — Cairoli Benedetto 651.
Altamura. — Frappolli 306.
Legnago. — Bernardi 375.
Valenza. — De Cardenas 704.
Gallarate. — Restelli 239.
Guastalla. — Massari G. 268.
Teramo. — Sebastiani 611.
Tregnago. — Camuzzoni 273.
Nola. — Rossi 335.
Caltagirone. — Cordova.
Ragalbuto. — Gravina.
Vicenza. — Lampertico 544.
Montagnana. — E. Carazzolo Alvise.
Voltri. — Viacava 520.
Massa Carrara. — Giorgini G. B. 379.
San Giovanni in Persiceto. — Martinelli.
Cuneo. — Bersezio Vittorio.
Stradella. — Depretis 590.
Breno. — Cuzzetti.
Bari. — Comm. Massari 539.
Borgotaro. — Prof. Pietro Torrigiani 225.
Casalmaggiore. — Bargoni 503.
Crema. — Conte Martini 516.
Castelfranco. — Gritti 267.
Oleggio. — Morini 341.
Volterra. — Celestino Bianchi 512.

— Ma i servigii che le correnti termoelettriche possono rendere alla fisica osservatrice non sono ancora finite. Ecco appunto il gen. Morin che propone un termometro registratore fondato sullo stesso principio.

Esso si compone di 30 sbarre di *maillechort* e di ferro disposte parallelamente le une alle altre e separate in scanalature praticate alla superficie di un cilindro di legno di 45 millimetri di diametro.

Le estremità di queste sbarre sorpassano di 22 mm. quelle del cilindro di legno, e sono saldate alternativamente fra loro allo stagno.

Queste aste formano così 15 elementi di pila, ed il loro numero dipende dall'intensità che si propone di dare alla corrente elettrica che si stabilisce nello strumento, quando le sue due estremità sono a temperature differenti.

Questa corrente circola attraverso i due rocchetti di un moltiplicatore ordinario, nel centro del quale si trova un ago liberamente sospeso ad un filo di lana o di seta.

Dando all'insieme dello strumento una posizione conveniente, questo ago può essere dapprima portato a trovarsi nel piano del meridiano magnetico ciò che lo stabilisce nella sua posizione media od iniziale.

Il suo albero prolungato al disotto porta un altro ago indicatore di rame, equilibrato e che è destinato a fornire la traccia delle deviazioni del primo.

A questo effetto sotto il secondo ago ed orizzontalmente si trova un disco anulare di 20 centimetri di diametro, che porta un foglio di carta ed è montato sur un albero verticale dotato d'un movimento regolare di rotazione, che gli è comunicato da un motore cronometrico. Oltre questo movimento, il disco ed il foglio di carta ricevono periodicamente ogni quindici minuti un movimento d'ascensione e di discesa verticali. Quando il foglio ascendendo si avvicina all'ago indicatore incontra una punta portata da questo che fora la carta e vi lascia così la traccia della deviazione a quell'istante.

Notando preventivamente la posizione costante degli aghi quando la corrente non è stabilita, se la temperatura non cambia, la curva descritta mediante la serie dei punti impressi dall'ago indicatore sarà un circolo, in caso contrario una curva sinuosa, le cui sinuosità in un senso o nell'altro rappresenteranno gli aumenti o le diminuzioni della temperatura.

Questo strumento può essere prezioso per la grande sensibilità che può avere.

— Il profondo mistero che mostra lo sviluppo sessuale degli animali ed il giusto interesse dei dotti e dei curiosi farà ricevere con piacere alcune esperienze del signor H. Landois sullo sviluppo sessuale degli insetti.

Si crede generalmente, secondo le osservazioni di Dzierzon e von Siebold, che le api operaie nascano dalle uova fecondate dalla regina che le deposita, per mezzo dello sperma del suo *receptaculum seminis*, mentre le api maschie sortirebbero dalle uova non fecondate. Ma è noto che le uova dalle quali nascono le api operaie sono deposte in cellule distinte da quelle donde sortono le api maschie; inoltre il vitto (*la gelée*) che serve di nutrimento alle piccole api non è lo stesso per le une e per le altre. Si presentava quindi naturalmente la questione di sapere se non sarebbe possibile di far nascere api maschie dalle uova che la regina avrebbe deposto in cellule destinate ad operaie, trasportando queste uova in cellule fatte per le api maschie ed avendo cura che le operaie adulte non dessero agli embrioni dischiusi che nutrimento del quale si nutrono le api maschie. D'altra parte non si potrebbe, con una simile traslazione, giungere a far produrre delle operaie ad uova d'api maschie?

Il signor Landois ha fatto questa esperienza parecchie volte, spesso senza riuscita, perchè le api si affrettavano a distruggere la sua opera di traslazione; infine, è giunto ad ingannare le api parecchie volte. Egli a tal uopo incideva un poco il fondo della cellula attorno a ciascun uovo, per mezzo di un piccolo coltello puntuto, toglieva poi il piccolo pezzo di cera coll'uovo che portava, e lo trasferiva in un'altra cellula.

Il signor Landois fu sorpreso di veder nascere api operaie dalle uova di api maschie e viceversa. Non poteva esservi errore in questa esperienza, perchè faceva le sue osservazioni parecchie volte tutti i giorni; d'altronde schiuse le uova, si vedeva ancora il guscio dell'uovo posto sul pezzetto di cera che aveva servito a trasportarlo. E quindi, secondo queste esperienze, non è alla fecondazione delle uova, od al difetto di fecondazione che si può attribuire la produzione delle api operaie o delle api maschie, gli è dal nutrimento che dipende il carattere sessuale delle api.

Può essere che queste originali esperienze del signor Landois mettano altri esperimentatori sulla via di nuove ricerche, dalle quali è da augurarsi possa un giorno sollevarsi il denso velo che cuopre ancora, fra gli altri, questo importante fenomeno della vitalità.

— In questo momento l'industria tiene molto alla risoluzione di un problema che da qualche tempo in qua è stato messo allo studio, la produzione economica dell'ossigeno. Quando si potesse ottenere ossigeno puro a buon mercato, molte operazioni nelle quali occorrono alte temperature sarebbero di molto facilitate. Parecchi metodi sono stati proposti a questo scopo, ed invero si è giunti ad ottenere ossigeno isolato ad un prezzo così ridotto che sarebbe stato difficile sperarlo qualche anno fa; ma si cerca ancora di più. Riferiamo per ciò un nuovo metodo presentato ora dal signor Mallet.

Questo processo riposa sulla proprietà che ha il protocloruro di rame d'assorbire l'ossigeno dell'aria e di trasformarsi in ossicloruro suscettibile, quando sia scaldato verso 400 gradi, di restituire questo ossigeno ripassando allo stato di protocloruro e così di seguito.

Questo processo permetterebbe d'ottenere dell'ossigeno sufficientemente puro quasi senza spesa di materia prima, perchè le perdite per manipolazione sono evitate negli apparecchi destinati a realizzare in grande questa fabbricazione. Si aggiunge alla materia ramosa una sostanza inerte, come sarebbe sabbia o caolino per far sì che non provi la fusione ignea. Il tutto sarebbe racchiuso in storte che verrebbero mantenute in continua rotazione per torrefare egualmente il miscuglio. In queste stesse storte, e senza bisogno di estrarre il minerale si eseguirebbe lo svolgimento dell'ossigeno e la revivificazione dell'ossicloruro. Se la materia è inumidita e la corrente d'aria è conveniente, la revivificazione è rapida. La spesa per perdita di materia prima risulterebbe, da alcune sperienze fatte in piccolo, di 30 centesimi per metro cubo; d'altronde un chilogramma di materia rende 28 a 30 litri di gas per volta.

Un vantaggio particolare di questo processo sarebbe quello che lo stesso apparecchio e la stessa meteria può colla massima facilità applicarsi alla produzione del cloro, aggiungendo al protocloruro dell'acido cloridrico che lo trasformerà in bicloruro. Questa circostanza può facilitare e dare un vantaggio speciale al processo del signor Mallet, specialmente dove l'industria può applicarlo in lavorazioni che abbisognino di questi due agenti, l'ossigeno ed il cloro.

— Troviamo con piacere annunciato che il signor Cantoni, l'illustre professore d'agraria dell'Istituto tecnico di Torino, invia all'Accademia delle scienze di Parigi una memoria destinata al concorso pel premio relativo ai progressi dell'agricoltura in Francia. Noi segnaliamo tanto più volentieri al pubblico quest'ottima risoluzione del signor Cantoni, in quanto che la sua dottrina in questa materia ci dà diritto a sperare che il suo lavoro riesca coronato, ed il suo esempio sarà per diventare stimolo ad altri studiosi nostri di mettersi in lizza in quel largo campo di studii e ricavarne onore per loro e per l'Italia.

F. GRISPIGNI.

Recanati. — Briganti-Bellini Bellino 253.
Pinerolo. — Cesare Bertea 703.
Vigone. — Clemente Corte 536.
Ivrea. — Brida 472.
Partinico. — Castiglia 269.
Vercelli. — Marchetti 560.
Clusone. — Ant. Testa.
Girgenti. — Laporta Luigi.
Prizzi. — Avv. Gaetano Sangiorgio.
Biandrate. — March. Tornielli 358.
Padova (2° coll.) — Breda Stefano.
Corleone. — Napoli 279.
Desio. — Conte Guido Borromeo 199.
Castel San Giovanni. — Nino Bixio 826.
Varese. — Speroni 364.
Tirano. — Visconti Venosta 145.
Chioggia. — Sante Bullo 180.
Conegliano. — Concini 293.
Schio. — Rossi 263.
Belluno. — Cappellari 349.
San Remo. — Biancheri, ingegnere.
Porto Maurizio. — Alfieri conte.
Palma. — Collotta Giacomo 212.
Isola della Scala. — Arrigozzi 290.
Melfi. — Floriano Delzio 551.
Sorrento. — Comm. Giacomo Demartino 418.
Cossato. — Sella 351.
Giulianuova. — Conte Carlo Acquaviva 262.
Crescentino. — Bertolè Viale 426.
Chieri. — Villa Vittorio 543.
Avigliana. — Carrone di San Tommaso 258.
Torino (4° coll.) — Nervo 460.
Sora. — Polsinelli 376.
Salerno. — Nicotera 553.
Napoli (7° coll.) — San Donato 412.
Mirano. — Pesaro Maurogonato 178.
Varallo. — Antonini ing. 466.
Cuggiono. — Francesco Annomo.
Atri. — Comm. Devincenzi.
Piove. — Conte Cavalli.
Gemona. — Bucchia.
Lonigo. — Pasqualigo dott. Francesco.
Campi. — Mazzarella.
Comacchio. — Seismit-Doda.
Lecce. — Bertani.
Monte Giorgio. — March. Bortolucci.
Minervino. — Greco.
Iseo. — Cav. Zanardelli 400.
Popoli. — Muzzi 394.
Corato. — Fabio Carcani 518.
Caluso. — Pescatore 569.
Ariano. — Pasquale Mancini 397.
Atripalda. — Michele Capozzi 483.
Solmona. — Angeloni 323.
Cittanova. — Antonio Plutino 374.
Trapani. — Calvino 296.
Nicosia. — Majorana-Calatabiana Salvatore.
Acireale. — Vigo Fucio Leonardo 372.
Naso. — Parise 205.
Cassino. — Desanctis 364.
Ragusa. — Schininà Emanuele 295.
Bagnara. — Vollàro 333.
Villanova d'Asti. — Villa Tommaso 685.
Nizza Monferrato. — Visone 585.
Casale. — Mellana 737.
Penne. — Diego Aliprandi 176.
Città Sant'Angelo. — Francesco De Blasis 355.
Foggia. — Ricciardi 559.
Manfredonia. — Petroni 168.
Cerignola. — Ripandelli 514.
San Severo. — De Sanctis 416.
Mortara. — Pissavini.
Vittorio. — Capellari della Colomba.
Mercato San Severino. — Farina Mattia 425.
Bitonto. — Catucci 453.
Ozieri. — Garibaldi 636.
Tropea. — Vinci Bruno 397.
Susa. — Genero 464.
Cuorgnè. — Conte San Martino Valperga.
Bricherasio. — Gen. Brignone 369.
Aosta. — Paris 300.
Novi. — Frascara 650.
Patti. — Bertolami.
Conversano. — Lazzaro 436.
Torino. — Bottero.
Torino. — Ferraris.
Torino. — Rorà.
Gavirate. — Ferrari 289.
San Sepolcro. — Puccioni Piero 290.
Monopoli. — Fanelli 359.
Castelnuovo de' Monti. — Cav. Cattani Cavalcante 205.
Colle. — Barazzuoli 368.
Torre Annunziata. — Marsico.
Valdagna. — Fincati.
Thiene. — Ducati Angelo.
Barge. — Bertini 504.
Saluzzo. — Monale 462.
Gioja. — Rogadeo.

Ballottaggi.

Firenze (collegio di Santa Croce). — Peruzzi comm. Ubaldino voti 834, Crispi avv. Francesco voti 198.
Firenze (collegio di Santa Maria Novella). — Fenzi cav. Carlo 736, Rubieri Ermolao 264.
Firenze (collegio di Santo Spirito). — Andreucci avv. Ferdinando 586, Cipriani professore Emilio 157.
Pisa. — Avv. Luigi Sanminiatelli 558, prof. Ruschi 353.
Imola. — Giacomo Dina 122, Oppi avv. Massimo 104.
Empoli. — Salvagnoli 349, conte Bardi 78.
Cento. — Borgatti comm. Francesco 170, Garibaldi generale Giuseppe 134.
Sondrio. — Merizzi 219, Guicciardi conte Enrico 158.
Treviso. — Ferraccini Ferdinando 293, Cacciauiga 125.
Macerata. — Gaola-Antinori G. B. 205, Bosi prof. Federico 137.
Cremona. — Macchi M. 530, Ricasoli Bettino 56.
Pizzighettone. — Jacini S. 207, Bixio 183.
Reggio (Emilia). — Corbelli 363, Fiastri 397.
Este. — Vernier 145, Morpurgo 122.
Ravenna (2° collegio). — Farini D. 303, Guiccioli 22.
Mondovì. — Gregori S. 289, Sineo R. 282.
Pistoia (città). — Camici 182, Civinini 123.
Gonzaga. — Acerbi 193, Guerrieri C. 142.
Messina (1° coll.) — Tamaio 289, Mazzini 78.
Modena. — Sandonnini 86, Ronchetti 83.
Mirandola. — Sandonnini 205, Razzaboni 93.
Pontedera. — Toscanelli 287, Sciamanna 48.
Tortona. — Leardi D. 324, Romagnoli 313.
Empoli. — Salvagnoli 349, Bardi 78.
Lodi. — Biancardi 216, Griffini 198.
Monza. — Mantegazza 259, Villa Pernice 183.
Rho. — Bassi G. 111, Antongina 11.
Messina (2° coll.) — Picardi 410, Mazzini 152.
Ferrara (2° collegio). — Mazzucchi 183, Gulinelli 33.
Lecco. — Cappellari 158, Villa Pernice 125.
Cittadella. — Vigodarzere Andrea Cittadella 196, Bixio 74.
Bassano. — Manci Gaetano 154, Righi Augusto 106.
Pordenone. — Ellero prof. Pietro 239, Galvani Valentino 188.
Nocera. — Origlia Alfonso 265, Calvanese F. 101.
Chiavari. — Castagnola 307, Casaretto M. 200.
Pietrasanta. — Tito Menichetti 185, Giorgini G. B. 151.
Matera. — Lo Monaco F. 264, Mazario Francesco Antonio 149.
Recco. — Michele Casaretto 133, avv. Barrili 74.
Fermo. — Trevisani march. Ignazio 172, Gigliucci conte G. B. 63.
S. Benedetto del Tronto. — Gigliucci G. B. 168, Piccolomini Gio. 81.
Foligno. — Bartolini 224, Berardi 174.
Pozzuoli. — Gen. Assanti 227, colonnello Cucchi 127.
Napoli (1° coll.) — Ruggiero Franc. Paolo 334. Avezzana 291.
Napoli (2° coll.) — Poerio 277, Asproni 101.
Napoli (3° coll.) — Lazzaro 221, Castellano Enrico 108.
Campi Bisenzio. — Mari 220, Maccarani 119.
San Miniato. — Conti 266, Menichetti 161.
Prato. — Pieri 213, Ciardi 145.
Napoli (4° coll.). — De Luca 377, generale Cosenz 194.
Napoli (6° coll.). — Sannia 510, Ranieri 501.
Napoli (8° coll.). — Piscopo 271, Ciccarelli 211.
Napoli (9° coll.). — Enrico Pezzina 245, Persico Federico 239.
Napoli (10° coll.). — Garibaldi 95, Detullo 50.
Napoli (11° coll.). — Giliberti Giuseppe 253, Giordano Luigi 127.
Reggio di Calabria. — Romeo S. 280, Spano Bollano 100.
Cortona. — Mancini G. 187, Vegna A. 82.
Arezzo. — Fossombroni 350, Gianelli 19.
Bozzolo. — Visconti-Venosta E. 260, Aporti P. 198.
Verolanova. — Semenza G. 216, Vallotti 58.
Castelmaggiore. — Audinot 183, Buratti 37.
Budrio. — Casarini 94, Siccoli S. 73.
Bergamo. — A. Moretti 471, Cattaneo 144.
Caprino. — Quattrini G. G. 128, Mosca 100.
Corteolona. — Maiocchi 150, Zannini 115.
Chiari. — Buffoli 266, Maggi 210.
Leno. — Legnazzi 198, Fagoboli 23.
Ferrara (1° coll.). — Riboli 441, Mosti 387.
Spezia. — D. Chiodo 365, Adami 323.
Genova (1° coll.). — Ricci V. e Brusco.
Genova (2° coll.). — Podestà e Centurioni.
Genova (3° coll.). — Ricci G. e G. Millo.
Udine. — Moretti 289, Prampero 166.
Cividale. — Valussi 89, Fortis G. 59.
Montevarchi. — Ghezzi 160, Panciatichi 71.
Ravenna. — Rasponi G. 217, Guiccioli 149.
Molfetta. — De Luca 242, Frisari 137.
Savona. — Pescetto 362, Carcassi 110.
Brescia (4° coll.). — Facchi 553, Mussi 197.
Castelnuovo Garfagnana. — Morelli 138, Giorgini G. B. 98.
Capannori. — D. Carrara 100, Massei 50.
Castiglione. — A. Arrivabene 264, Giani 72.
Lucca. — Mordini Antonio 611, Allegrini 87.
Palermo (1° coll.). — Roccaforte e Morello.
Palermo (2° coll.). — Galati e Friscia.
Palermo (3° coll.). - Mordini 250, E. Amari 212.
Palermo (4° coll.). — D'Ondes-Reggio 297, Scoppa 152.
Biella. — La Marmora 466, Mazzucchetti 225.
Napoli (5° coll.). — D'Ayala 209, Crisci 87.
Napoli (12° coll.). — Spasiano 155, Masci, Ip. 83.
Livorno (2° coll.). — Malenchini V. 572, Cipriani 82.
Venezia (1° coll.). — Maldini 404, Valvassori A. 183.
Piacenza. — Mischi 455, Carini 389.
Siena. — Bandini 382, Sergardi I. 184.
Faenza. — Casarini 186, Zauli 105.
Como (1° coll.). — De Capitani 457, Ferrari 328.
Como (2° coll.). — Semenza 106, Guicciardi E. 98.
Erba. — Bellazzi 219, Balli C. 111.
Pistoia (campagna). — Martelli 183, Betti 145.
Voghera. — Grattoni 458, Montemerlo 350.
Badia. — Bosi 263, Mattei 140.
Catania. — Rizzari 454, Carnazza 305.
Pallanza. — Delorenzi 227, Spurgazzi 226.
Ancona. — Bonomi 380, Ninchi 212.
Jesi. — Conte Vincenzo Salvoni 189, Utili dottor Silvestro 32.
Osimo. — Giuseppe Bellini 174, Rossi cav. Vincenzo 59.
Parma (1°). — Dott. Marcello Costamagna 474, prof. Guido Della Rosa 202.
Parma (2°). — Stefano Massari 385, dott. Pietro Coconi 171.
Cagli. — Conte Mattei Giacomo 185, Sciava 116.
Borgo a Mozzano. — Marchese Garzoni 79, avv. Dionisio Carrara 54.
Gaeta. — Gigante Raffaele e Buonomo Giuseppe.
Sessa. — Salvatore Morelli e barone Nolli.
Novara. — Gibellini 373, Giuseppe Serazzi 199.
Bologna. — Minghetti 394, Ceneri 419.
Bologna. — Pepoli 488, Garibaldi 83.
Bologna. — Berti-Pichat 477, Loup 33.
Carmagnola. — Ing. Valerio 268, Fenoglio 287.
Montebelluna. — D'Ancona 141, Brenna 87.
Cesena. — Nori avv. G. B. 47, dott. Carlo Ghinozzi 88.
Martinengo. — Cedrelli Francesco 175, Piola Giuseppe 6.
Trescorre. — Gabriele Camozzi 210, marchese Del Carretto 18.
Pontremoli. — Torrigiani 105, Cadorna 105.
Modica. — Papa 225, Mazzini 144.
Tolentino. — Checchetelli Giuseppe 206, Angierilli 188.
Treviglio. — Pietro Donati 120, Lodovico Frappolli 99.
Vicopisano. — Robustiano Morosoli 206, Narciso Pelosini 76.
Vimercate. — Massarani dott. Tullo 155, Agostino Carati 43.
Melegnano. — Pavesi 163, Guttierez 128.
Abbiategrasso. — Mussi 290, Corbetta 147.
Gorgonzola. — Cappellari della Colomba 125, Robecchi 97.
Sannazzaro. — Avv. Gerenzani e conte Giulio Groppello.
Tolmezzo. — Giacomelli 124, prof. Bucchia 16.
San Vito. — Brenna Raimondo 182, Bilia Antonio 96.
Montecchio. — Ronchei 593, avv. Sandonnini 83
Castrovillari. — Jancis Domenico 276, Benedetto Musolino 121.
Oneglia. — Ing. Biancheri 487, Ardoino 122.
Borgo S. Donnino. — Giuseppe Piroli 257, gen. Giacomo Medici 212.
Rimini. — Possenti Carlo 193, conte Spina Domenico 113.
Brivio. — Cappellari Giov. 184, Molinari Andrea 117.
Santhià. — Lignana 329, Marazio 253.
Casoria. — Luigi Demonte 182, Pietro Muti 147.
Castellammare. — D'Amico 210, Sorrentino 177.
Lari. — Avv. Panattoni 192, Pagni Giuseppe 10.
Milano (1° coll.) — Cattaneo 421, Visconti-Venosta 348.
Milano (2° coll.) — Tenca 786, Garibaldi 144.
Milano (3° coll.) — Correnti 563, Ferrari 117.
Milano (4° coll.) — Sirtori 479, Corbetta 219.
Milano (5° coll.) — Piolti de Bianchi 593, Piola 358.
Venezia (2° coll.) — Fambri 314, Bembo 82.
Venezia (3° coll.) — Rocca avv. Adriano 130, Pier Luigi Bembo 67.
Bologna. — Berti-Pichat 477, Loup 33.
Acquaviva. — Curzio Francesco 391, Avita Carlo 178.
Borgomanero. — Pennotti Mario 208, Serazzi ing. Giuseppe 109.
Montepulciano. — Servadio 254, Boddi 117.
Busto Arsizio. — Lualdi Ercole e Piola Giuseppe.
Spilimbergo. — Stanislao Mancini 139, cav. Sandri 34.
Ascoli. — Marchese Sgariglia 236, Augusto Vecchi 63.
Brindisi. — Brunetti avv. Gaetano 376, Vacca ammiraglio 215.
Bardolino. — Righi avv. Augusto 165, Pellegrini conte Carlo 85.
Domodossola. — Protasi 177, avv. Possetti 32.
Feltre. — Alvisi 174, De Boni 109.
Gallipoli. — Mazzarella 270, Mario del Tufo 200.
Oderzo. — Manfrin 220, Valmarana 218.
Afragola. — Chiaradia 143, Vincenzo Comino 86.
Sant'Arcangelo. — Rasponi conte Achille 208, Palazzi Luigi 9.
Asola. — Marchese Guerrieri 282, avv. Billia 72.
Lonato. — Semenza 290, Broglio 173.
Taranto. — Comm. Pisanelli Giuseppe 275, Carbonelli Vincenzo 178.
Acerra. — Canfora 267, Barone 238.
Carpi. — Petruccelli della Gattina 170, colonnello Araldi 158.
Sinigallia. — Conte Marzi 161, conte Bellino Bellini 30.
Zogno. — Cucchi Francesco 151, Picozzi Cesare 31.
Ferrara (1° coll.) — Riboli 441, conte Mosti 387.
Catanzaro. — Greco Antonio 284, Marimola Filippo 196.
Caiazzo. — Ungaro 283, Pacelli 263.
Isernia. — Gennaro Defilippo 134, Romano Giuseppe 76.
Caltanissetta. — Filippo Cordova 352, Francesco Falzone 242.
Capua. — Leonetti 108, Palesciano 108.
Bra. — Chiaves 308, Mathis 179.
Terranuova. — Cav. Gaetano di Pasquale 299, Vincenzo Pugliese Gennaro 275.
Caccamo. — Galati 197, Venturelli 156.
Monreale. — Gela 223, Orlando 223.
San Nicandro. — Taccagnino Vincenzo 112, Lebetta Giulio Cesare 92.
Lendinara. — Fabrizj Giovanni 177, Acerbi 137.
Appiano. — Cagnola Carlo 162, Scalno Gaetano 95.
Fossano. — Rovere 516, Michelini 166.
Vasto. — Castelli 316, Marchione 242.
Levanto. — Castelli 243, Serra Cassano 148.
Salò. — Cattoni 139, Zanardelli 136.
Oviglio. — Ercole 496, Pera 476.
Verrès. — Conte Trotti 156, Mongenet 144.
Modena. — Campori 578, gen. Fabrizi 494.
Campagna. — Avitabile 251, Settembrini 197.
Correggio. — Sormani 221, Gazzoni 3.
Mantova. — Garibaldi 526, Arrivabene 352.
Bibbiena. — Ottaviano Goretti e Marazio.
Acqui. — Merialdi 351, Delprino 148.
Borghetto. — Finzi 218, David Levi 38.
Siracusa. — Greco Luigi 287, Buffardini Emilio.
Marostica. — Mariano Focastaro 232, Faccioli Emilio 31.
Ceva. — Prof. Siccardi 484, prof. Bruno 421.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	8	9
Fondi francesi 3 %	70 —	70 07
Id. 4 1/2 %	97 75	97 75
Consolidati inglesi	91 —	90 7/8
Cons. ital. 5 %	54 10	54 35
Id. 15 marzo	54 05	54 30
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	506	511
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	307	310
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	87	87
Id. Lombardo-venete	415	417
Id. Austriache	413	415
Id. Romane	90	88
Obbligazioni str. ferr. Romane	126	125
Id. prest. austriaco 1865	327	326
Id. in contanti	332	330

Dublino, 10 (sera).

Dublino e le provincie sono tranquille. I Feniani attaccarono ieri sera una caserma della polizia e uccisero due persone. Furono offerte ricompense per la cattura di alcuni capi del movimento.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Domani, 12, rappresentazione della grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea* — Ballo: *Adriana.*

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 11, rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Nabucco* — Ballo: *Corinna la giullare.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Meynadier rappresenta: *Une chaine.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *La donna e lo scettico.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 marzo 1867, ore 8 ant.

Anch'oggi il barometro si è abbassato di 2 a 3 mm. nel nord, è stazionario nel sud. Le pressioni sono molto sotto la normale: a Livorno di 11 mm., a Napoli di 9, a Genova di 13, a Palermo di 7. Temperatura molto sopra la normale. Pioggia nel nord e nel centro della Penisola. Venti deboli e vari di libeccio e maestro. Mare calmo. Nebbia e pioggia.

In Ispagna il barometro comincia a rialzarsi; però si abbassa sulle coste d'Inghilterra e nei mari del nord.

Qui il barometro è stazionario e soffia anche in alto il libeccio.

Dura la stagione calma e caldo-umida con nebbie e pioggie ma senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
atte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 marzo 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 745, 5	mm 744, 4	mm 744, 6
Termometro centigrado	13, 0	16, 0	13, 0
Umidità relativa	90, 0	90, 0	92, 0
Stato del cielo	pioggia	pioggia	nuvolo
Vento direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura { massima + 16,5 / minima + 12,0 } Pioggia nelle 24 ore mm. 21,1.
Minima nella notte dell'11 marzo + 12,0.

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 28 febbraio 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 11 Marzo 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		57 30	57 25	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		71 1/2	71 »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		37 »	36 80	» »	» »	» »	71 c.	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoli	90		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az SS. FF. Romane »	500	95 »	88 »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5% »								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30	105 1/2	105 1/5
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d 5% serie c. di 13	505	395 1/2	391 1/2	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro			
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	70 »	69 1/2	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 3/4	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 57 25 contanti e fine corrente.

Il Sindaco Angiolo Morvera.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento del Banco di lotto n° 27, in Prato, provincia di Firenze

In ordine a superiore ingiunzione viene aperto il concorso pel conferimento del Banco di lotto n° 27, in Prato, il quale, sulla media proporzionale dell'ultimo decorso triennio, procurò al titolare l'aggio lordo di annue lire 3,747.

I signori ricevitori ed impiegati in disponibilità dell'Amministrazione del lotto che intendessero di aspirare al Banco suddetto, od a quelli che in dipendenza potessero risultare vacanti, dovranno, entro il mese di marzo prossimo venturo, far pervenire a questa Direzione le relative loro domande, in carta di competente bollo, corredate dei documenti a convalidazione dei propri titoli, e della dichiarazione di essere pronti a fornire la voluta cauzione, giusta il prescritto dall'articolo 6 del R. decreto 5 novembre 1863, n° 1531, e dall'articolo 4 del regolamento 3 dicembre stesso anno, n° 1563.

Firenze, il 27 febbraio 1867.

Il direttore
582 **P. Viglozzi.**

(Firenze) — STAMPERIA REALE — (Torino)

ORDINAMENTO
DEI DAZI DI CONSUMO
COI RELATIVI
MODELLI ED ISTRUZIONI

Un volume in-8° di pagine 550

Verrà spedito franco per la posta a chi ne farà domanda con lettera franca, ed unirà un vaglia postale di L. 4. 651

Affittasi per il prossimo maggio una **VASTA BOTTEGA** a due sporti con stanze annesse, posta in via Condotta sul canto de' Cerchi, e precisamente nello stabile attualmente Stamperia Reale.

Dirigersi alla Tipografia Militare Sciolla e C., via de' Giraldi, palazzo già Borghesi. 581

SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA GENOVA A VOLTRI

AVVISO.

L'assemblea generale della Società della ferrovia da Genova a Voltri tenne seduta il 7 marzo a senso degli avvisi precedentemente pubblicati sui giornali ufficiali, ed in fine della seduta medesima si aggiornò fissando un'altra radunanza pel 27 corrente marzo, a mezzogiorno, nel solito locale posto in via San Lorenzo, già Carlo Alberto, n° 11.

Genova, 8 marzo 1867.

701 **La Direzione.**

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERRIERA MASSON

Gli azionisti della *Società Anonima della ferriera Masson* sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno di **venerdì 29 marzo 1867**, a ore 12 meridiane in Livorno, nel primo piano dello stabile di n° 1 in via Traversa, per la comunicazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio dell'anno 1866, e per la nomina del Consiglio di sindacato e del segretario della Società suddetta, il tutto a forma degli articoli 16, 19, 21 e 40 degli statuti sociali.

Livorno, 4 marzo 1867.

Il Segretario
Ernesto Vagni.

Il Presidente del Consiglio di sindacato
E. Sansoni. 699

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI MILANO

PER I LAVORI DELLA PIAZZA DEL DUOMO

Autorizzato con Decreto Reale dell'11 marzo 1866

E RAPPRESENTATO

da 750,000 Obbligazioni DI LIRE DIECI CIASCUNA

ASSICURATE SUI BENI IMMOBILI E SULLE RENDITE DIRETTE E INDIRETTE DEL COMUNE DI MILANO

L'estinzione avrà luogo in 55 anni, mediante la somma

DI QUATTORDICI MILIONI E TRECENTO MILA LIRE

I Possessori delle Obbligazioni, oltre al rimborso del capitale, concorrono

a 140 Estrazioni con Premi da Lire

100,000

50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 100 — 50 — 20

distribuite come segue:

Trimestrali nei primi 15 anni (*Dal dicembre* 1866 *al settembre* 1881)

I° 16 dicembre			II° 16 marzo			III° 16 giugno			IV° 16 settembre		
1	da L.	50,000	1	da L.	50,000	1	da L.	100,000	1	da L.	30,000
1	»	1,000	1	»	1,000	1	»	1,000	1	»	1,000
1	»	500	1	»	500	1	»	500	1	»	500
5	100	500	5	100	500	5	100	500	5	100	500
10	50	500	10	50	500	10	50	500	10	50	500
18	20	360	18	20	360	18	20	360	18	20	360
464	10	4,640	464	10	4,640	464	10	4,640	464	10	4,640
500		57,500	500		57,500	500		107,500	500		37,500

Semestrali nei successivi 10 anni (*Dal marzo* 1882 *al settembre* 1891)

I° 16 marzo			II° 16 settembre		
1	da L.	50,000	1	da L.	50,000
1	»	1,000	1	»	1,000
1	»	500	1	»	500
5	100	500	5	100	500
10	50	500	10	50	500
18	20	360	18	20	360
2,464	10	24,640	12,964	10	129,640
2,500		77,500	13,000		182,500

Semestrali nei success. 10 anni (*Dal marzo* 1892 *al settembre* 1901)

I° 16 marzo			II° 16 settembre		
1	da L.	50,000	1	da L.	30,000
1	»	1,000	1	»	1,000
1	»	500	1	»	500
4	100	400	4	100	400
11	50	550	10	50	500
25	20	500	25	20	500
2,457	10	24,570	14,958	10	149,580
2,500		77,520	15,000		182,480

Semestrali negli ultimi 20 anni (*Dal marzo* 1902 *al settembre* 1921)

I° 16 marzo			II° 16 settembre		
1	da L.	50,000	1	da L.	10,000
1	»	1,000	1	»	1,000
1	»	500	1	»	500
5	100	500	5	100	500
8	50	400	8	50	400
26	20	520	26	20	520
4,458	10	44,580	14,958	10	149,580
4,500		97,500	15,000		162,500

RIASSUNTO

Anni	Estrazioni	N. delle Obbligazioni per anno	N. delle Obbligazioni degli anni	Valore dei pagamenti per anno	Valore dei pagamenti degli anni
15	60	2,000	30,000	260,000	3,900,000
10	20	15,500	155,000	260,000	2,600,000
10	20	17,500	175,000	260,000	2,600,000
20	40	19,500	390,000	260,000	5,200,000
55	140	Obbl. N.	750,000	It. L.	14,300,000

Il pagamento delle Obbligazioni e dei Premi estratti si farà, fino dal 15 giugno e 15 dicembre successivo all'Estrazione, **dalla Cassa Comunale di Milano.**

La seconda pubblica Estrazione avrà luogo in Milano nel Palazzo Municipale il 16 Marzo 1867.

CONDIZIONI DELLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI

FINO AL 15 MARZO 1867.

Il prezzo di vendita è fissato in **Lire 10** per ogni Obbligazione. Si può fare il versamento anche in rate mensili di Lire 2 ciascuna, la prima nell'atto della consegna della Ricevuta interinale e le successive entro il dì 15 di ciascuno dei seguenti mesi, ritirando le corrispondenti Obbligazioni coll'ultimo versamento. — Anticipando i versamenti verrà consegnato immediatamente il titolo definitivo.

IL SINDACATO

GIOV. BATT. BORRI - Fratelli CERIANA - SANSONE D'ANCONA - JACOB LEVI e Figli - GIACOMO SERVADIO.

La vendita, col pagamento totale in una sol volta, si fa dalla **Cassa del Municipio di Milano,** e col pagamento totale o ratizzato, come è detto sopra, si fa:

In FIRENZE, dall'**Ufficio del Sindacato,** *Via Cavour,* n° 9, piano 1°, e presso i signori **E. Fenzi e C., David Levi e C., Giovacchino Finzi e Figli,** e **Cassa Nazionale di Sconto di Toscana.** — In MILANO, presso **l'Agenzia del Sindacato,** *Via San Prospero,* n° 4, e presso il sig. **Giov. Batt. Negri.** — In LIVORNO, presso la **Cassa Nazionale di Sconto di Toscana.** — In ANCONA, presso i signori **Angelo Anau e C.** — In TORINO, presso i signori **Fratelli Ceriana e U. Geisser e C.** — In VENEZIA, presso i signori **Jacob Levi e Figli.** — In GENOVA, presso i signori **L. Vust e C.** — In NAPOLI, presso il **Banco di Napoli.** — In ALESSANDRIA, COMO, BERGAMO, PAVIA, CREMONA e PIACENZA, presso le **Succursali della Società del Credito Immobiliare** dei Comuni e delle Provincie d'Italia; e nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. 698

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 23 Febbraio 1867.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	69,460,723 83
Id. id. nelle Succursali	»	16,212,319 60
Esercizio delle zecche dello Stato	»	12,387,526 86
Portafoglio nelle Sedi	»	157,974,626 15
Anticipazioni id.	»	23,370,822 24
Portafoglio nelle Succursali	»	82,855,503 38
Anticipazioni id.	»	14,771,283 50
Effetti all'incasso in conto corrente	»	343,368 31
Servizio del Debito Pubblico	»	1,584 74
Immobili	»	5,859,906 07
Fondi pubblici	»	12,968,440 »
Azionisti, saldo azioni	»	21,753,800 »
Spese diverse	»	2,384,219 11
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	511,111 11
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	27,500,000 »
Diversi	»	1,425,200 89
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	37,278,120 27
Depositi volontari liberi	»	22,282,035 79
	L.	717,959,706 37

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	454,475,484 60
Marche da bollo in circolazione	»	51,240 »
Fondo di riserva	»	14,211,666 66
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponib. L.	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp.	»	22,153,432 80
Prestito 425 milioni	»	187,108 03
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	4,113,671 92
Id. disponibile nelle Succursali	»	1,239,054 95
Id. (non disponibile)	»	16,434,559 27
Servizio del Debito Pubblico	»	»
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	15,412,779 58
Dividendi a pagarsi	»	397,788 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	838,192 31
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	585,167 87
Id. id. nelle Succursali	»	478,974 56
Id id. comuni	»	10,603 67
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	22,282,035 79
Diversi (Non disponibile)	»	»
Mandati a pagarsi	»	65,087,946 36
	L.	717,959,706 37

Visto pel sindacato governativo
697 **G. del Castillo.**

Per autenticazione
Il direttore generale **Bombrini.**

È PUBBLICATO

IL

REPERTORIO DEI DEPUTATI

della IX Legislatura

Contenente:

1° Il nome e cognome del deputato, la sua posizione sociale, le sue attinenze al Governo, alla milizia, al fôro, all'industria, al commercio;

2° L'indicazione del collegio che lo ha eletto;

3° Le doppie elezioni ottenute dal deputato, il collegio da esso preferito od a lui toccato per via di sorteggio;

4° Le precedenti legislature cui ha appartenuto;

5° La data della convalidazione della sua elezione;

6° Le cariche affidate dalla Camera al deputato nella composizione degli uffizi della presidenza;

7° Le Commissioni permanenti e quelle temporanee di cui fu chiamato a far parte ciascun deputato;

8° I *voti* dati da ciascun deputato per appello nominale sovra gli ORDINI DEL GIORNO della Camera che ebbero qualche influenza sull'azione governativa o furono causa d'importanti provvedimenti legislativi.

9° Il voto di ciascun deputato sulle leggi d'INIZIATIVA DEL GOVERNO e su quelle d'INIZIATIVA PARLAMENTARE;

10. Le assenze del deputato risultanti dai diversi appelli nominali e *registrate nel foglio ufficiale*; segnate però nel repertorio le assenze giustificate da motivi di servizio o da congedi;

11. Le interpellanze mosse dai deputati ai vari Ministeri, ed il loro risultato;

12. Le date progressive delle sedute della Camera in cui il deputato *prese la parola* sovra argomenti in discussione.

Dirigersi con vaglia postale di L. 1 50 *alla Tipografia Eredi Botta.*

LA NOVALESA

ANTICA ABBAZIA

NOVELLA CASA DI SALUTE

Reminiscenze del dottor GIOVACCHINO VALERIO

Un elegante volumetto di 250 pagine al prezzo di L. 2 50

Dirigersi con vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA in *Torino:* via D'Angennes (§) in *Firenze:* via Castellaccio.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 10ª *dell'anno* **1867** 705

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	413	357	73,854 27	78,531 07
Depositi diversi	39	45	93,623 09	41,726 34
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	4,800 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	15,638 95	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	183,116 31	124,557 41

Avviso.

Si rende di pubblica ragione che l'officina di falegname posta in Firenze nella via Guelfa al n° 6, di proprietà della signora Maria vedova Bongini, viene dall'undici marzo corrente affidata alla condotta del sig. Giuseppe Stefani il quale però non ha facoltà di rilasciare obbligazioni nè recapiti mercantili per l'esercizio di detta taberna, e all'uopo dichiara la predetta proprietaria che non sarà per riconoscere qualsiasi di lui obbligazione nè passività che potesse contrarre per la condotta della taberna medesima.

Firenze, li 10 marzo 1866. 703

Avviso d'asta.

Il cancelliere del tribunale civile di Pistoia rende pubblicamente noto che attesa la mancanza di offerenti anche al quinto incanto avvenuto il dì 21 febbraio prossimo passato, dei beni espropriati a danno dei signori Gaetano e Giuseppe padre e figlio Vivaldi del comune di Porta San Marco, sulle istanze del sig. dottor Vincenzo Borghi di questa città, il tribunale di Pistoia con decreto del suddetto giorno ha ordinato che un nuovo incanto dei beni stessi avrà luogo all'udienza del dì 21 marzo corrente a ore 11 antimeridiane, con altro sbasso del dieci per cento, e così per Ln. 9,240 95 il primo lotto; per Ln. 5,003 13 il secondo lotto; e per Ln. 2,376 15 il terzo lotto, colle condizioni di che nel bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dei 17 e 27 settembre 1866.

Li 8 marzo 1867.

700 RAZZETTI.

MALATTIE DI PETTO. Il dottor Curchill autore della scoperta dell'azione curativa coi sciroppi d'ipofosfito di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, CLOROSI, ANEMIA, SCROFOLE, COLORI PALLIDI, DEBOLEZZA, ecc., previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofosfiti da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12, via Castiglione, Parigi. — Boccetta quadrata — Prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr 6, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; in Firenze alla farmacia Pieri, ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia. 348

AI POSSESSORI DI PARCHI PER SELVAGGINA.

Il sottoscritto offre una mandra di cerviotti (*Cervus canadensis*) di ambo i sessi, giunti recentemente dall'America. — Più minute informazioni dietro richiesta francata.

CHARLES REICHE
Alfeld, près Hannover
665 (*Allemagne*)

Errata-Corrige. 704

Nel numero 29 del presente giornale sotto la data 29 scorso gennaio nella inserzione della citazione per pubblici proclami della ditta bancaria eredi di Raffael Vitale corrente in Alessandria contro l'impresario Stefano Meazza, al numero 33 di tale inserzione si citò *Cambiaggio Cesare* residente in Alessandria, invece deve dire residente in Catanzaro quale aiutante contabile di seconda classe del Genio militare.

L. MARTINENGO sost. GIOLITTI.

TROVANSI VENDIBILI
presso gli **Eredi Botta**
le seguenti opere:

	Lire
GALLENGA - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
CARUTTI - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
CASPER - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2	16 »
CICCONE - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5 »
HEYSE - Sistema della scienza delle lingue	4 »
BROFFERIO - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2	5 »
CHEVALLAY - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali	2 »
TOUSSAINT - Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese*	2 »
— Sunti di storia generale	2 50
— Primo libro di lettura francese	0 80
ELENA - Lezioni di diritto commerciale per le scuole - 1 vol. in-8° gr.	6 »
MASSINI - Vita dei Santi - 6 vol. in-12°	9 »
BORGHI - Sull'ordinamento della Marina militare - 2 vol. in-8° grande	16 »
RUBINI - Storia di Russia - 1 vol. in-8°	7 50
BERTOLOTTI - Il Salvatore - *Poema* 3ª edizione	5 »
CLARETTA - Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo	4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande	5 »
ALASIA - Teologia morale - 8 vol. in-4° grande	35 »
FERRAROTTI - Manuale delle Corti di assisie e dei giurati - 1 vol. in-8° grande	4 »
CHAPUSOT - La vera cucina casalinga - 1 vol. in-8° piccolo	4 50

ATTI
DEL MUNICIPIO DI TORINO

Annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-61-62-63-64-65 . . . . . L. 130
Abbonamento all'annata in corso - Per tutto lo Stato » 14

TORINO — Tipografia EREDI BOTTA via D'Angennes.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi

3ª denunzia di un libretto smarrito, della serie 3ª, segnato di n° 101,878, sotto il nome di Verzani Giovanna per somma di L. 62.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 11 marzo 1867. 707

AVVISO AGLI ELETTORI POLITICI

GUIDA PRATICA

PER GLI

ELETTORI POLITICI, GLI UFFIZI ELETTORALI E I RELATORI ALLA CAMERA SULLE ELEZIONI

compilata dal dottore

PIETRO CASTIGLIONI

già deputato al Parlamento Italiano, autore del trattato *Della Monarchia Parlamentare*

Dirigersi con vaglia postale di L. 2 alla Tip. EREDI BOTTA in Torino: *via D'Angennes* (§) in Firenze: *via Castellaccio.*

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.